



ANNO XXX - N.1
GIUGNO 2023
DIREZIONE E REDAZIONE
Via Milano, 3
20093 Cologno Monzese - MI
telefono e fax 02/2538808
C. F. 94508630152
TIRATURA 5.000 copie
Periodico Semestrale
non in vendita



Associazione Colognese Famiglie Anziani
ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO
NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE - ONLUS

Direttore Responsabile
Angelo PAVANELLO
Cologno Monzese

Autorizzazione
Tribunale di Monza
n.565 del 20/12/86

Fotocomposizione
Mediaprint s. r. l.
Milano

Stampa
Mediaprint s. r. l.
Milano

Palazzina di via Milano, 3
sede dell'ACFA

Iscrizione nel Registro Regionale Persone Giuridiche Private con D.P.G.R. N. 019348 del 19/12/2005 - Registro del volontariato Decr. N. 50348 del 1/1/1994

Gioco d'azzardo e Abuso di Alcolici

Il gioco d'azzardo e l'abuso di alcolici sono tra i gravi rischi e malanni degli anziani. Come poter prevenire, rilevare e soccorrere al bisogno, in famiglia e oltre

L'Istituto Superiore di Sanità stima che, in Italia, siano 2.700.000 gli anziani a rischio per patologie e problemi correlati all'abuso di alcolici (circa un anziano su cinque) e che siano più di 100 miliardi di euro all'anno (111 nel 2019, quasi quanto

per il SSN) i soldi bruciati per i giochi d'azzardo. Non ci riferiamo qui ai famosi Casinò e ipodromi o alle sbronze occasionali giovanili, ma a modalità e fenomeni molto più accessibili e diffusi come

le macchinette da gioco nei bar, i Gratta-e-vinci nelle tabaccherie, i bicchieri di troppo bevuti spesso per alleviare la solitudine, la noia, le sofferenze emotive.

La diffusa tolleranza sociale del bere e del "giocare" individuale, la mancata percezione dell'eccesso quantitativo, la vergogna sociale dei fami-

gliari nell'ammettere ed affrontare il problema, comportano l'aggravarsi e l'esplosione dei problemi: di salute, di economia, di relazioni familiari e sociali, etc.. Perciò si richiama qui la necessità ed opportunità di porre attenzione consapevole e accorta ai possibili casi di patologici giocatori e bevitori di età avanzata.

Sono più a rischio le persone che, pur dopo una vita normalmente regolata, ormai in

popolazione anziana che non abbia controindicazioni, una quantità massima tollerabile di un bicchiere di vino al giorno o equivalente alcolico).

Tra i segnali d'allarme per una situazione di abuso di alcol sono più frequenti: la progressiva trascuratezza nella propria persona e abitazione, la presenza varia di bottiglie per casa, l'addome divenuto gonfio, le mani e il naso arrossati, l'incertezza nel deambulare (sen-

z'altra causa patologica), l'eventuale richiesta di acquistare spesso anche alcolici, lo sviamento del soggetto o la sua irritazione se si affronta la questione del suo consumo di alcolici, una sua spesa

corrente eccessiva rispetto alle attese.

Il gioco d'azzardo patologico incide meno direttamente e meno celermente sulla salute personale ma è ben rilevabile per la frequenza e la durata degli accessi personali a locali di gioco o d'acquisto e per

segue a pag. 2



pensione, soffrono il disimpegno, sono poco intraprendenti, peggio se rimasti vedovi, lontani dai figli.

Costoro sono più a rischio e vulnerabili a causa della solitudine, dell'inerzia per demotivazione, della ridotta tolleranza ai danni dell'alcol (si ricorda che l'I.S.S. indica, per la

Stili di vita e Tumore
Pag. 3

Invalità civile
Pag. 5

Come sta la Terra
Pag. 7

Corsi Accademia
Pag. 9

Telefonia tariffe agevolate
Pag. 12

seguito da pag. 1

le gravose conseguenze economico-patrimoniali personali e familiari.

Le possibili azioni di prevenzione e gli interventi correttivi non sono univoci, ma devono essere correlati alle specificità personali.

Negli ultimi anni il Gruppo Anziani dell'Ordine Assistenti Sociali Lombardia ha svolto

un'indagine empirica sulla percezione del fenomeno da parte dei professionisti dell'aiuto, sulle ricadute per le persone e per la comunità, sulle modalità più appropriate per accompagnare anziani e familiari incapati nei qui richiamati comportamenti inadeguati.

Quanto emerso è stato dalla stessa O.A.S.L. presentato, l'autunno scorso, in un seminario di formazione, in collaborazione col Centro Internazionale Studi Famiglia, anche al fine di definire il pertinente ruolo possibile di servizi e operatori domiciliari e di prossimità. Ne è conseguito il convincimento che è necessario formare e aggiornare specificamente gli operatori coinvolgibili e assicurare una collaborazione sistematica tra servizi per anziani, Sert, Gruppi di Auto-Mutuo Aiuto ed anche medici di famiglia e ospedalieri

Nondimeno va' allertata e informata la popolazione sui rischi e danni di vario corre-

lati all'eccessivo consumo di alcolici e al gioco d'azzardo, cui sono esposti molti anziani.

L'ambiente sociale e la comunità sono molto importanti



per la possibile solidaristica sorveglianza e il concorso alla riduzione del rischio.

A proposito, sono da valorizzare i vari momenti di aggregazione degli anziani e impiego positivo del tempo, sostenendo gli ambiti e le iniziative di sana aggregazione e stimolazione degli anziani, ove è preziosa una loro consapevole e discreta vigilanza e indirizzo fino, all'occorrenza, all'intercettazione del rischio in atto e le conseguenti azioni.

Fenomeni ben noti in corso nella nostra società, quali la riduzione delle coppie stabili, della procreazione, della persistente vicinanza di componenti familiari, si sommano all'allungamento della individuale vita media e della sopravvivenza a malattie e disabilità, etc..

Pertanto, tendono a ridursi i casi di convivenza tra coniugi e di prossimità abitativa tra familiari e, con essi, di possibile benevola sorveglianza e mutua assistenza intergenera-

zionale familiare in tarda età.

Pertanto, risulta sempre più preziosa la presenza di una comunità sociale (ecclesiale e civile) consapevole, attenta,

solidale, impegnata a favorire la presenza attiva e protetta dei più fragili per età, malattia, disabilità, deterioramento cognitivo, comportamentale, etc.. Mentre la famiglia tradizionale tende a restringersi e ridursi, è bene che la comunità locale diventi quasi una famiglia allargata, consapevole,

attenta, solidale, in un ambiente urbano e sociale ricco di servizi di prossimità, di commercio al minuto, di occasioni e ambienti di aggregazione, di accessibili iniziative di formazione sociale e culturale e di edificazione spirituale. In tempi di individualismo dilagante, è una bella impresa e davvero buona!

Marco Triulzi

Nuovo Servizio ACFA

Aiutiamo le persone che hanno difficoltà ad effettuare la prenotazione on-line, per il rinnovo del PASSAPORTO, fornendo loro assistenza.

Le persone interessate devono presentarsi, previo appuntamento al n. 02 2538808, con Carta d'Identità e Codice Fiscale.

Inoltre debbono essere in possesso dello Spid o del Cie.

STILI DI VITA E TUMORE

Comportarsi bene salva la vita

In tutto il mondo 4,5 milioni di decessi per tumore nel 2019 potevano essere evitati con comportamenti più salutari. Un grande studio mette in stretta correlazione lo stile di vita con l'insorgenza del cancro.

Ogni anno in Italia muoiono circa 181.000 persone (100.000 uomini, 81.000 donne) a causa di tumori. Almeno il 40% di questi decessi derivano direttamente da comportamenti non salutari e potrebbero perciò essere evitati. Si tratta di oltre 700.000 persone.

Il dato viene da uno studio internazionale pubblicato di recente sulla prestigiosa rivista scientifica *The Lancet*. Si tratta del *Global burden of cancer attributable to risk factors 2010-2019* (Carico globale del cancro attribuibile ai fattori di rischio dal 2010 al 2019 - [https:// www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(22\)01438-6/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(22)01438-6/fulltext)).

Lo studio epidemiologico è il più grande e rappresentativo fino a oggi tentato e si basa su una analisi che copre tutto il mondo e associa i fattori di rischio alla mortalità per cancro.

Il risultato ci deve far riflettere: nel mondo ci sono ogni anno circa 4,5 milioni di morti "inutili" perché direttamente imputabili a erronei stili di vita, una percentuale del 44,4 per cento di tutti i decessi imputabili a tumore. Evitabili vivendo

meglio, mangiando meglio, evitando il fumo, l'alcool e la sedentarietà.

I fattori di rischio? Li conosciamo ma non li evitiamo

Non è una novità che i principali fattori di rischio per l'insorgenza di un tumore siano legati ai nostri comportamenti. Il fumo, per esempio è responsabile principale dei tumori ai polmoni, bronchi e trachea.



Se spegnessimo le nostre sigarette si salverebbe la vita l'85% degli ammalati di queste patologie. Il secondo grande accusato è l'alcool (responsabile di circa il 60% dei tumori del cavo orale, del 45% di quelli all'esofago e del 30% dei tumori del colon-retto e del fegato).

Sorprendente è che anche il tumore al seno può avere cause legate all'assunzione dell'alcool. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità l'abuso delle bevande contenenti alcool potrebbe essere la causa di un quinto delle morti per questo tipo di cancro. E siamo arrivati al sovrappeso e

all'obesità che causano il 20-25 per cento dei decessi per cancro. In particolare non mantenere il peso forma mette a rischio per il cancro all'apparato digerente (esofago, stomaco, colon retto), all'utero e alla prostata.

Legata all'alterazione del peso c'è anche la cosiddetta *Sindrome Metabolica* (composta da obesità, diabete e ipertensione). Mettendo insieme tutte le percentuali andiamo oltre il 100%? È vero, ma non è uno sbaglio: purtroppo i comportamenti sbagliati non si escludono a vicenda, anzi.

Fumatori avvinazzati ce ne sono tanti, così come grassi alcolizzati od obesi alcolisti e tabagisti. Infine uno dei comportamenti più diffusi e più facilmente evitabili è la sedentarietà. L'inattività fisica può incidere su 3-5% delle morti per cancro. Sembra poco, ma si tratta di un comportamento erroneo che induce o prepara a cadere negli altri stili di vita rischiosi di cui abbiamo parlato.

Fare attività fisica, mantenersi in forma (dalla passeggiata quotidiana fino alla pratica sportiva) mantiene lontani dal fumo, dall'alcool e dall'allargarsi del giro vita, della pancetta e del doppio o triplo mento.

**Il danni ambientale:
inquinamento e
sostituzioni alimentari**

segue a pag. 4

seguito da pag. 3

Non tutte le colpe sono tuttavia individuali. Anche il luogo di lavoro, l'ambiente in cui viviamo, il cibo che mangiamo possono essere fattori di rischio che una società indirizzata verso la sostenibilità, il cibo salutare e la rinuncia all'utilizzo di materiali e sostanze cancerogene potrebbe eliminare.

Un buon numero di tumori viene infatti causato in modo diretto dall'esposizione a fattori inquinanti (come le polveri sottili e il benzene).

Secondo una classifica stilata dall'IARC (l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro) sono imputabili all'aria che respiriamo molti decessi per tumori respiratori e alla vescica.

Nel nostro Paese a conti fatti si potrebbero evitare non solo 70.000 morti, ma molti ricoveri, costi sanitari e sofferenze per malati e famiglie. E questo nonostante i tassi di mortalità per tumore in Italia siano relativamente più bassi che in altre nazioni, il sistema sanita-

rio sia efficace e le cure funzionate. Almeno in larga parte la prevenzione sembra davvero alla portata di tutti: dieta sana, niente fumo, attività fisica, poco alcool, controlli periodici.

Per gli altri fattori di rischio facciamo sentire la nostra voce in modo che l'energia sia pulita, l'aria respirabile, i luoghi di lavoro salubri, l'industria alimentare responsabile. In una democrazia cambiare le cose è possibile.

Basta davvero volerlo tutti.

Lo studio

Per arrivare ai risultati descritti gli esperti hanno analizzato l'impatto di 34 fattori di rischio comportamentali, metabolici, ambientali e occupazionali sul numero totale di decessi per 23 diverse forme di tumore nel mondo nel 2019, utilizzando i dati raccolti in 204 Paesi dal Global Burden of Disease Study, un programma di ricerca sull'impatto delle principali malattie nel Pianeta.

Dall'analisi è emerso che i fattori di rischio analizzati si sono confermati responsabili di oltre 4,45 milioni di decessi per cancro, ovvero il 44,4% delle morti totali per cancro registrate nel 2019, con una perdita di 105 milioni di anni di vita in salute (i cosiddetti DALY).

Il Codice Europeo Contro il Cancro

L'iniziativa di un decalogo di buoni comportamenti viene dalla Commissione Europea e ha l'obiettivo di informare le persone su ciò che possono fare per sé o per i propri familiari per ridurre il rischio di contrarre un cancro <https://cancer-code-europe.iarc.fr/index.php/it/>

1 Non fumare. Non consumare nessuna forma di tabacco.

2 Rendi la tua casa libera dal fumo. Sostieni le politiche che promuovono un ambiente libero dal fumo sul tuo posto di lavoro.

3 Attivati per mantenere un peso sano.

4 Svolgi attività fisica ogni giorno. Limita il tempo che trascorri seduto.

Segui una dieta sana:

*Consuma molti e vari cereali integrali, legumi, frutta e verdura.

*Limita i cibi ad elevato conte-

nuto calorico (alimenti ricchi di zuccheri o grassi), evita le bevande zuccherate.

*Evita le carni conservate; limita il consumo di carni rosse e di alimenti a elevato contenuto di sale.

6 Se bevi alcolici di qualsiasi tipo, limitane il consumo. Per prevenire il cancro è meglio evi-



tare di bere alcolici.

7 Evita un'eccessiva esposizione al sole, soprattutto per i bambini. Usa protezioni solari. Non usare lettini abbronzanti.

8 Osserva scrupolosamente le istruzioni in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro

per proteggerti dall'esposizione ad agenti cancerogeni noti.

9 Accerta di non essere esposto a concentrazioni naturalmente elevate di radon presenti in casa. Fai in modo di ridurre i livelli elevati di radon

10 Per le donne:

*L'allattamento al seno riduce il rischio di cancro per la madre. Se puoi, allatta il tuo bambino.

*La terapia ormonale sostitutiva (TOS) aumenta il rischio di alcuni tipi di cancro. Limitane l'uso.

11 Assicurati che i tuoi figli partecipino ai programmi di vaccinazione contro:

*l'epatite B (per i neonati)

*il papilloma virus umano (HPV) (per le ragazze).

12 Partecipa a programmi organizzati di screening per il cancro:

*dell'intestino (uomini e donne)

*del seno (donne)

*del collo dell'utero (donne).

Nicoletta Salvatori

Invalidità civile e L.104: come fare domanda online all'INPS senza visita in commissione

Più facile l'accertamento medico-legale ai fini del riconoscimento di invalidità, handicap e revisioni: si può inoltrare documentazione sanitaria senza doversi sottoporre a visita in commissione.

Le modalità per presentare la domanda di invalidità civile sono state recentemente semplificate, come pure quelle per la legge 104 e per le revisioni, per facilitare e snellire il processo, consentendo alle commissioni di redigere verbali direttamente sulla base della documentazione medica presentata, senza necessità, per il cittadino, di recarsi a visita medica per l'accertamento medico-legale.

Semplificate durante l'emergenza Covid per motivi di ordine pratico, queste modalità di accertamento tramite invio di documentazione sanitaria sono poi state rese strutturali e attualmente in vigore, dal momento che, oltre a semplificare l'intero iter sanitario-amministrativo, garantiscono tempi celeri di definizione delle istanze.

L'INPS nel messaggio del 17 marzo 2023 (il numero 1060), ha sintetizzato le modalità operative per fare domanda di invalidità civile, ma anche domanda di accertamento dell'handicap, inviando la documentazione sanitaria online.

COSA PREVEDONO LE SEMPLIFICAZIONI

Al fine di semplificare e innovare il procedimento di riconoscimento dello stato di invalidità

civile, la norma ha previsto che le commissioni mediche preposte all'accertamento sanitario sono autorizzate a definire i verbali sulla base della sola documentazione prodotta dal richiedente, senza la necessità di chiamare il soggetto a visita diretta, a condizione che la documentazione allegata dall'istante consenta una valutazione obiettiva.

Solo nel caso in cui i documenti forniti non dovessero consentire alla commissione una valutazione sufficiente del quadro clinico, la commissione medica di accertamento convo-

cherà la persona a visita diretta.

LA NORMA CHE PREVEDE QUESTA MODALITÀ

1. Le commissioni mediche pubbliche preposte all'accertamento delle minorazioni civili e dell'handicap ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sono autorizzate a redigere verbali sia di prima istanza che di revisione anche solo sugli atti, in tutti i casi in cui sia presente una documentazione sanitaria che consenta una valutazione obiettiva.

2. La valutazione sugli atti può essere richiesta dal diretto inte-

ressato o da chi lo rappresenta unitamente alla produzione di documentazione adeguata o in sede di redazione del certificato medico introduttivo. In tale secondo caso, spetta al responsabile della commissione di accertamento indicare la documentazione sanitaria da produrre. Nelle ipotesi in cui la documentazione non sia sufficiente per una valutazione obiettiva, l'interessato è convocato a visita diretta".

CHI PUÒ INVIARE I DOCUMENTI SANITARI

La produzione degli atti al fine del riconoscimento degli stati invalidanti e di handicap può trovare impulso:

a. su iniziativa della commissione medica che, ricevuta la domanda di prestazione assistenziale, esaminerà la documentazione allegata e potrà, eventualmente, invitare il richiedente a integrarla secondo le modalità sotto descritte;

b. su iniziativa dell'interessato che potrà allegare le necessarie certificazioni direttamente sul sito www.inps.it, dopo avere effettuato l'accesso all'area personale tramite la propria identità digitale (SPID almeno di livello 2, CIE e CNS). La documentazione può essere allegata online anche dal medico certificatore o dal Patronato che assiste il diretto interessato.

PER QUALI DOMANDE

La valutazione agli atti è immediatamente applicabile per:

segue a pag. 6



seguito pag. 5

A. tutte le domande di primo accertamento e di aggravamento dove l'INPS procede direttamente alla valutazione degli stati invalidanti in convenzione con le regioni (CIC);
B. le revisioni sanitarie ai sensi del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

CASI IN CUI SI PUÒ

ESSERE CHIAMATI A VISITA

Considerando che la valutazione della condizione del soggetto sulla base della documentazione sanitaria va a snellire, semplificare e rendere più rapidi i processi, INPS segnala che questa modalità deve essere incentivata e operata tutte le volte in cui la documentazione allegata dall'istante consente una valutazione obiettiva.

La valutazione obiettiva sulla base dei documenti non è possibile solo allorché i documenti non sono sufficienti per redigere il verbale.

A questo proposito, INPS ricorda una cosa importante, ovvero che gli accertamenti effettuati da specialisti possono essere messi in dubbio solo in presenza di elementi oggettivi che inducono a considerarli non veritieri nel presupposto generale per il quale il certificato redatto da un medico pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio ha valore di atto pubblico, facente fede sino a querela di falso in ordine ai fatti che il pubblico ufficiale attesta avvenuti in sua presenza e in ordine al contenuto intrinseco delle dichiarazioni che gli sono state rese.

Qualora i documenti forniti non dovessero consentire alla commissione di definire un chiaro quadro clinico invalidante, la commissione medica di accertamento convocherà la persona a visita diretta.

Nel verbale redatto in sede di visita, la Commissione darà evidenza dei documenti prodotti dall'istante ai sensi dell'articolo 29-ter del decreto-legge n. 76/2020 e degli elementi acquisiti in sede di visita, non desumibili dagli atti trasmessi, in base al quale è stato espresso il giudizio medico-legale.

RIVEDIBILITÀ DEL VERBALE

Le nuove modalità sem-

revisione, laddove dovuta, siano congrui in ragione delle patologie esaminate.

NOVITÀ ANCHE PER LE COMMISSIONI MEDICHE

L'Istituto sta portando a termine un'implementazione dei sistemi informatici che connettono le ASL con l'INPS, che consentirà la visualizzazione della documentazione sanitaria allegata e quindi, ove possibile, la definizione dei verbali agli atti anche da parte delle commissioni mediche delle ASL.

IN SINTESI COME FARE:

L'invio online della documentazione sanitaria per accertamento medico legale ai fini del riconoscimento di invalidità o handicap:

1. Può essere fatta da cliccando direttamente sul pulsante "Allega documentazione sanitaria" da parte di:

- Cittadini
- Medico certificatore
- Patronato

2. Può essere aggiunta successivamente all'invio di una domanda già trasmessa, tramite la voce di menu, denominata "Allegazione documentazione sanitaria".

3. È la modalità esclusiva ora ammessa per l'invio di documentazione sanitaria (*non è più permesso in altra modalità, compreso l'invio tramite PEC, che non verrà preso in considerazione*)

4. Può non essere sufficiente alla redazione del verbale nei casi in cui gli stessi documenti forniti non dovessero consentire alla commissione di definire un chiaro quadro clinico invalidante: in quel caso la commissione medica di accertamento convocherà la persona a visita diretta.



plificate di definizione del giudizio medico-legale non fanno venire meno quanto indicato dalla commissione medica superiore in materia di revisioni, seppure in riferimento a specifiche menomazioni e malattie invalidanti.

Pertanto, la rivedibilità del verbale sanitario deve essere prevista esclusivamente nei casi in cui sussistano effettive possibilità di miglioramento del quadro anatomico-funzionale, tali da comportare ipotesi di un futuro diverso giudizio medico-legale. È necessario, inoltre, che i tempi di previsione della

Come sta il Pianeta Terra

Il rapporto biennale del WWF sullo stato di salute del nostro piccolo e unico mondo ci parla di un calo drammatico della biodiversità e della necessità di rimboccarci le maniche e

aspettarselo? - c'è il male di tutti i mali, il **cambiamento climatico** con le sue più gravi conseguenze come siccità, alluvioni rovinose, innalzamento delle temperature delle

raddoppiata di numero, raddoppiando i consumi e quadruplicando l'impatto (*negativo*) sul pianeta Terra.

Animali e foreste in via di estinzione

I dati del Living Planet Report analizzano quasi 32.000 popolazioni di 5.230 specie su tutto il pianeta. Fra le popolazioni monitorate ci sono ad esempio i **delfini rosa di fiume** dell'Amazzonia, le cui popolazioni sono crollate del 65% tra il 1994 e il 2016; i **gorilla di pianura**, il cui numero ha subito un declino stimato dell' 80% nel Parco Nazionale di tra il 1994 e il 2019; e i **cuccioli di leone marino dell'Australia** meridionale e occidentale, il cui numero è calato di due terzi tra il 1977 e il 2019. Le popolazioni degli **squali e delle razze oceanici** a livello globale sono diminuite del 71% negli ultimi 50 anni, principalmente a causa di un aumento di 18 volte della pressione di pesca.

Preoccupa in modo particolare, **la riduzione delle popolazioni d'acqua dolce**, diminuite in media dell'83% a causa della perdita di habitat e delle barriere alle rotte migratorie.

Allarmanti anche i dati sull'Amazzonia, dove è ormai perduto o gravemente degradato il 34% dell'estensione originaria della foresta. Si legge nel Rapporto: «le ultime ricerche indicano che ci stiamo avvicinando rapidamente a un punto di non ritorno oltre il quale la nostra più grande foresta pluviale tropicale perderà le sue fondamentali funzioni di regolazione del clima terrestre

[segue a pag. 8](#)



invertire la rotta verso il disastro

La Terra è il pianeta della vita, l'unico mondo conosciuto che la ospita. Un miracolo di improbabilità, di bellezza e di varietà. Eppure, in gran parte grazie alla nostra instancabile opera di distruzione organizzata e suicida, è un mondo che subisce un costante e drammatico calo della sua biodiversità.

Le popolazioni di mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e pesci registrano ormai da decenni cali peggiori delle borse. Il **rapporto biennale sulla salute del pianeta** del WWF internazionale, il Living Planet Report 2022, da poco pubblicato registra a livello globale, un calo medio del 69% in poco più di 50 anni. In particolare, nelle regioni tropicali, le più ricche di forme di vita animali e vegetali, i vertebrati selvatici stanno scomparendo a un ritmo sconcertante.

Tra le cause, - come non

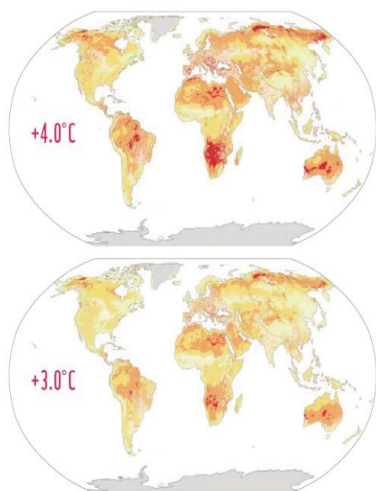
acque, fenomeni meteorologici devastanti, desertificazione. Il rapporto sottolinea che «se non riusciremo a limitare l'aumento medio delle temperature a 1,5°C, è probabile che il cambiamento climatico diventerà la causa principale della perdita di biodiversità nei prossimi decenni».

Ma ci sono altre cause ancora più direttamente imputabili al comportamento umano come: lo sfruttamento del suolo e del mare, l'agricoltura e l'allevamento intensivi, la deforestazione del territorio e la sua maggiore fragilità, l'inquinamento, la diffusione di specie aliene invasive, la caccia e il bracconaggio.

Non ultima una causa più che evidente e nota dell'attuale crisi ambientale è l'aumento della popolazione umana che, negli stessi 50 anni che hanno visto il calo drammatico di gran parte delle forme viventi del pianeta, è invece

seguito da pag. 7

Grazie alla funzione clorofilliana le foreste infatti immagazzi-



nano carbonio dall'atmosfera (gas serra), determinando presenza di umidità nell'aria, riducono le ondate di calore. Tra il 2001 e il 2019 le foreste hanno assorbito 7,6 giga-tonnellate di CO₂ dall'atmosfera ogni anno, ovvero circa il 18% di tutte le emissioni di carbonio che causa la nostra cosiddetta "civiltà".

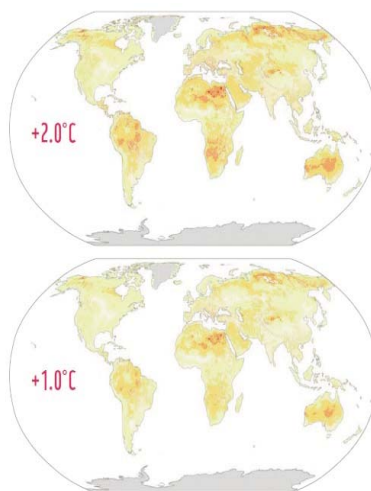
Salvare la biodiversità non è dunque uno sfizio di esteti e ambientalisti, non è solo per conservare la bellezza del paesaggio e salvaguardare le passeggiate in montagne o le estati al mare: è per la **sopravvivenza della nostra specie!**

Per fare un esempio gli scienziati calcolano che la vegetazione terrestre "rinfresca" il nostro pianeta con la febbre ormai alta di 0,5° eppure gli esseri umani in un modo o nell'altro sono responsabili della **distruzione annuale di 10 milioni di ettari di foreste** (un'area grande come un terzo dell'Italia, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana tutte insieme).

Costruire un mondo nuovo

«La doppia emergenza del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità,

minaccia il benessere delle generazioni attuali e future», ha dichiarato il direttore generale



del Wwf, Marco Lambertini. «Il Wwf è estremamente preoccupato da questi nuovi dati emersi nel rapporto sullo stato del pianeta vivente».

Il consiglio che ci danno gli esperti e i ricercatori che hanno lavorato a questa analisi dello stato della biodiversità planetaria e quella di rimboccarci le maniche e di cominciare finalmente a costruire una società in armonia con la natura perché il cattivo stato di salute ha ormai evidenti conseguenze per il futuro della vita così come noi la conosciamo. Il tempo a disposizione per invertire la rotta e salvare cosa resta dell'unico ambiente in cui noi umani possiamo sopravvivere come specie è ormai ridottissimo.

Tutti sanno quale sarebbe la strada da seguire: uno stile di vita più sostenibile, energie pulite, riduzione dei gas inquinanti, maggiore attenzione al territorio e alla vita (animale e vegetale) che sostiene perché, ricordiamolo, in essa siamo compresi anche noi. E non siamo la specie più resistente al mondo. Scarafaggi e ratti se la caverebbero meglio di noi.

Numeri e ricette

Il record in negativo per la distruzione della biodiversità, secondo il Report Living Planet 2022 del WWF all'America latina e ai Caraibi dove tra il 1970 e il 2018 le popolazioni di fauna selvatica monitorate sono crollate in media del 94%. In Africa il calo è del 66%, nella regione Asia-Pacifico del 55%. Va meglio negli Stati Uniti (-20%) e in Europa (-18%) che hanno però una biodiversità già da tempo compromessa.

L'obiettivo per invertire la rotta? Una società che modifichi radicalmente la propria attitudine nei confronti della natura, e che la consideri non più solo un bacino di risorse da sfruttare e una pattumiera senza limiti, ma ne riconosca il ruolo vitale per la società stessa. Tre gli obiettivi individuati:

- Fermare la distruzione degli habitat e proteggere il 30% della Terra entro il 2030;
- Fermare la perdita di specie;



- Dimezzare l'impronta ecologica dell'umanità.

Nicoletta Salvatori

ACCADEMIA PER TUTTE LE ETA'

ANNO ACCADEMICO 2022 - 2023

per accedere ai corsi non occorrono titoli di studio

CORSI

ABC del CUCITO

Base - Creativo

RIFLESSOLOGIA DEL PIEDE

Disturbi articolari - sonno - menopausa

LINGUA INGLESE

Base - Intermedio - Avanzato

USO COMPUTER

LINGUA TEDESCA

VERDE

Interni - Esterni

SARTORIA PROFESSIONALE

(Moda mondo)

FILOSOFIA

La filosofia al servizio della qualità

ITALIANO

Per Stranieri

livello A1 - A2

DECOUPAGE

Tutto Creativo - Pittura su seta

GINNASTICA BIOENERGETICA

MAGLIA

Ferri - Uncinetto - Creativo

CORSO DI PITTURA

(Olio o tempera)

Paesaggio - Figura Umana - Natura Morta

I CORSISTI verseranno, secondo il corso prescelto, un contributo a titolo di rimborso spese.

I CORSI avranno cadenza settimanale in via D.P. Giudici n.19, presso l'oratorio SS Marco e Gregorio.

LE ISCRIZIONI si terranno presso la segreteria dell'Accademia in via Milano, 3 - 1° piano, dal lunedì al venerdì dalle ore 9:30 alle ore 11:30 (tel. **02 25410219**).

NOTA del direttore dell'Accademia

Per sostenere l'Accademia per Tutte le Eta', l'ACFA cerca insegnanti volontari, di diverse discipline, che dedichino almeno due ore settimanali del loro tempo per tenere lezioni in forma gratuita.

Chi fosse disponibile, o volesse ulteriori informazioni si rivolga alla segreteria dell'ACFA in via Milano, 3 dalle ore 9:30 alle ore 11:30, dal lunedì al venerdì, oppure telefonare al n. **02 253 88 08**.

Preparare il risotto perfetto: 7 consigli da chef

Far tostare il riso con l'olio, il brodo bello denso di verdure e ovviamente il burro alla fine per mantecare. Tutto sbagliato! O meglio, tutto da perfezionare: i trucchi per un risotto perfetto sono altri. Ci siamo fatti illuminare da un grande chef che di riso, e di risotti, se ne intende: vi riportiamo i consigli che lo chef ci ha dato per il risotto perfetto, dal brodo fatto con pochissima infusione delle verdure - e per questo limpidissimo - all'uso dello sbattitore per girare il tutto e far uscire l'amido più facilmente.

7 TRUCCHI PER PREPARARE UN RISOTTO PERFETTO

1. IL BRODO LIMPIDISSIMO

Per un grande risotto ci vuole un buon brodo: Usare un brodo vegetale fatto con verdure di stagione, tutto tranne pomodoro, peperoni, finocchio e melanzane. "Mettete in un pentola dell'acqua fredda e aggiungete le verdure di qualsiasi tipo tranne peperone, finocchio e melanzana; quando il tutto inizia a bollire contate 10 minuti e poi spegnete e togliete subito la verdura. La verdura, infatti, in quei 10 minuti ha dato tutto quello che dovevano dare. Dopo questo tempo il brodo si intorbida soltanto, e l'aroma delle verdure si perderebbe e con lui il gusto".

2. IL RISOTTO TOSTATO A SECCO

Il riso si tosta a secco senza condimento o soffritto. Per grandi risotti usate il riso *Vialone nano di Villa Boschì*, prodotto nel complesso dove si trova anche l'*Artigliere*. "tostate il riso a secco senza

olio e senza soffritto, perché se tostate il riso con il condimento o bruciate l'olio/il burro oppure non tostate il riso. Lo tostatura del riso si fa fino a quando i chicchi non diventano belli bianchi. A quel punto si può iniziare a condirlo".

3. SFUMARE IL RISOTTO CON IL VINO FREDDO DI FRIGORIFERO

Ecco che arriva il momento di aggiungere il vino, bianco o rosso. Vi suggeriamo per un risotto perfetto di usare il vino di frigorifero, quindi freddo. "In questo modo andate a bloccare subito la cottura e ad abbassare la temperatura. Il chicco in questo modo si crea un involucro che durante la cottura facilita l'uscita dell'amido.

4. IL RISOTTO SI MESCOLO CON UNA FRUSTA

Ecco un altro trucco in



cucina che forse non conoscete per il risotto fatto a regola d'arte: la frusta. Invece che il mestolo di legno lo chef utilizza l'utensile da cucina per i dolci. "Mescolare il riso con una frusta, e non con un mestolo di legno, vi aiuta tantissimo nell'effetto finale del risotto. Con la frusta andate a montare l'amido come si fa per lo zabaione. Lo stesso vale per il riso; quando lo sbattiamo emulsioniamo be-

ne l'amido che rende tutto più cremoso".

5. IL SOFFRITTO SI PREPARA A PARTE

Vi ricordate il soffritto che non avete messo nel riso all'inizio? In realtà il soffritto si aggiunge solo in un secondo momento. Lo si prepara prima e poi... "... frullate e poi quando avete finito di sfumare e lavorare il riso con il vino, prima di iniziare con il brodo, aggiungete il soffritto".

6. IL BURRO SI METTE SUBITO E NON ALLA FINE

Un altro mito sul risotto sfatato: il burro non si mette alla fine per mantecare, bensì durante la cottura. Questo per due motivi: "Perché in questo modo il burro si digerisce meglio poi nel piatto, in quanto ha modo di cuocere durante la cottura del riso. In più questo vi aiuta anche nella cremosità: quando aggiungerete il burro lo lavorate con la frusta e in questo modo avrete modo di emulsionarlo con l'amido del riso, così da avere un risultato ancora più cremoso".

7. FRULLA IL CONDIMENTO

Il condimento?

Per un risotto con le verdure, in questo caso al radicchio, provate a fare appassire le verdure e poi frullarle. "Nel risotto al radicchio avrete preparato con radicchio appassito e frullato alla fine della cottura.

Si possono utilizzare ovviamente altre verdure in base alla stagione, ad esempio l'asparago. In questo modo percepirete di più il gusto della verdura e rimane la freschezza".

GIOCHI A PARTE

SUDOKU

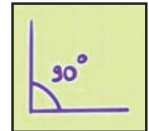
Rispettando le cifre inserite, completare il riquadro così che in ogni riga, colonna o riquadro risultino le cifre da 1 a 9.

	3		9			5		
			8		5	7	3	1
		5	3					6
				8	9	6		4
6			7		4			3
9		4	2	6				
8					2	3		
4	1	2	5		7			
		7			8			2

REBUS 11 - 9



CA



IN



TO

Risolvete e Rilassatevi

Orizzontali:

- Samuele cantautore
- Insieme di voci
- Industria cioccolata
- Enzo Ferrari
- Risposta negativa
- Matera
- Il nome di Vitali
- Gol!
- Sono ottime della Val di Non
- Trieste

Verticali:

- Rugiada
- Responsabilità civile
- Addizione
- Arezzo
- Costrui l'Arca
- Grado di un ufficiale dell'esercito
- Nota
- Le ... Grazie
- Prima di Nov.
- Esempio

1		2	3	4	5	
		6				
7	8				9	10
11			12	13		
14					15	
			16			17
18					19	

Tariffe agevolate telefonia per persone con disabilità: proroga fino al 2024

Prorogata fino al 30 giugno 2024 la sperimentazione che allargava la platea dei beneficiari con disabilità delle tariffe agevolate.

In merito alle agevolazioni per persone disabili, segnaliamo una importante notizia riguardante le tariffe agevolate telefonia fissa e mobile, a seguito della decisione dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) di prolungare anche per quest'anno, fino al 2024, la sperimentazione che era stata avviata nel 2022 a favore degli utenti con disabilità motorie con gravi limitazioni della capacità di deambulazione.

PROROGA DEI BENEFICI FINO AL 2024

Con delibera n. 36/23/CONS è stata stabilita la proroga, fino al 30 giugno 2024 della sperimentazione che era stata avviata con delibera n. 290/21/CONS, che prevedeva il riconoscimento delle agevolazioni economiche sulla telefonia, (*pari al 50% del canone, per le offerte di telefonia e connettività su rete fissa e mobile*) per le persone con gravi limitazioni della capacità di deambulazione (*ovvero i soggetti destinatari di benefici fiscali di cui all'articolo 30, comma 7, della legge n. 388/2000, certificati nei verbali di handicap*).

LA SPERIMENTAZIONE

La delibera del 2021 aveva appunto esteso, con una sperimentazione della durata - prorogabile - di un anno,

le agevolazioni su telefonia fissa e mobile alle persone disabili con gravi limitazioni della capacità di deambulazione, aggiungendole a quelle già previste per persone con disabilità sensoriali. Lo scorso anno i cittadini con questi requisiti avevano potuto presentare richiesta ai loro operatori telefonici dal 1 gennaio al 1 aprile



2022, per ottenere le tariffe agevolate dal 30 aprile 2022 al 30 aprile 2022.

Ora la durata della sperimentazione viene prorogata fino a giugno 2024.

LE TARIFFE SCONTATE

In merito alle agevolazioni, l'autorità aveva stabilito che, oltre alle facilitazioni già esistenti e valide per gli utenti ciechi e sordi, gli operatori di telefonia debbano prevedere:

- per rete fissa: uno sconto del 50% del canone mensile sul prezzo base di tutte le offerte flat e semiflat voce e dati e delle offerte di sola navigazione ad Internet, a prescindere dalla tecnologia e dalla velocità di connessione prescelte dal richiedente.

- per rete mobile: uno sconto del 50% al prezzo base di almeno una offerta per ciascuna delle tre fasce di offerte caratterizzate da dotazione di dati:

- minore della soglia stabilita di 50 Gigabyte (e *comunque superiore a 20 gigabyte*)
- maggiore della soglia stabilita di 50 Gigabyte ed

- illimitata

PER CHI HA GIÀ LE TARIFFE AGEVOLATE

La proroga prevista dalla recente delibera AGCOM prevede che, per gli utenti che stanno già usufruendo dell'agevolazione in virtù della sperimentazione dello scorso anno, e che sono "invalidi

con gravi limitazioni della capacità di deambulazione": i soggetti destinatari di benefici fiscali di cui all'articolo 30, comma 7, della legge n. 388/2000, certificati nei verbali di handicap, le agevolazioni sono prorogate sino al 30 giugno 2024.

PER LE NUOVE ADESIONI

Coloro che sono in possesso dei requisiti previsti, che siano "invalidi con gravi limitazioni della capacità di deambulazione": i soggetti destinatari di benefici fiscali di cui all'articolo 30, comma 7, della legge n. 388/2000, certificati nei verbali di handicap, e non stiano già usufruendo delle tariffe agevolate in oggetto, possono pre

[segue a pag. 13](#)

seguito pag. 12

sentare domanda di adesione all'agevolazione, direttamente al proprio operatore, dal 1° aprile 2023 al 30 giugno 2023.

Per la domanda va compilato il modulo di adesione predisposto dall'operatore corredato dal relativo verbale di handicap.

DA QUANDO DECORRE L'AGEVOLAZIONE

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della delibera sul sito web dell'Autorità (*avvenuta il 14 marzo, ndr*), gli operatori devono aggiornare i contenuti delle pagine web dedicate alle agevolazioni di cui sopra, e rendere disponibili i moduli di adesione.

Per le nuove richieste, l'agevolazione decorre, in presenza dei requisiti richiesti, dalla data di ricezione dell'istanza da parte dell'operatore. Gli operatori gestiscono le richieste di adesione tempestivamente e comunque non oltre 30 giorni dalla ricezione della documentazione prevista.

POSSIBILITÀ DI CAMBIARE OPERATORE

Viene inoltre previsto il diritto a mantenere l'agevolazione anche in caso di trasferimento dell'utenza, sia di rete fissa che mobile, ad altro operatore. Quindi, per tutto il periodo della sperimentazione, anche al di fuori della finestra temporale per la presentazione delle istanze, l'utente potrà cambiare fornitore del servizio mantenendo comunque l'agevolazione tariffaria.

MONITORAGGIO DELLA SPERIMENTAZIONE

La delibera 36/23/CONS

ha inoltre istituito un Tavolo tecnico per il monitoraggio della sperimentazione,

CONSULTAZIONE PUBBLICA SU TARIFFE AGEVOLATE MINORI

In merito alle offerte agevolate utilizzabili dai minori con disabilità, previste dalla precedente delibera, l'AGCM ha avviato una consultazione pubblica diretta a tutti i soggetti interessati, concernente l'aggiornamento dell'elenco delle offerte di rete mobile soggette ad



agevolazione di cui alla delibera n. 290/21/CONS.

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della delibera sul sito web dell'Autorità (*avvenuta il 14 marzo, ndr*), gli operatori devono aggiornare i contenuti delle pagine web dedicate alle agevolazioni di cui sopra, e rendere disponibili i moduli di adesione.

Per le nuove richieste, l'agevolazione decorre, in presenza dei requisiti richiesti, dalla data di ricezione dell'istanza da parte dell'operatore. Gli operatori gestiscono le richieste di adesione tempestivamente e comunque non oltre 30 giorni dalla ricezione della documentazione prevista.

POSSIBILITÀ DI CAMBIARE OPERATORE

Viene inoltre previsto il diritto a mantenere l'agevola-

zione anche in caso di trasferimento dell'utenza, sia di rete fissa che mobile, ad altro operatore. Quindi, per tutto il periodo della sperimentazione, anche al di fuori della finestra temporale per la presentazione delle istanze, l'utente potrà cambiare fornitore del servizio mantenendo comunque l'agevolazione tariffaria.

MONITORAGGIO DELLA SPERIMENTAZIONE

La delibera 36/23/CONS ha inoltre istituito un Tavolo tecnico per il monitoraggio della sperimentazione.

CONSULTAZIONE PUBBLICA SU TARIFFE AGEVOLATE MINORI

In merito alle offerte agevolate utilizzabili dai minori con disabilità, previste dalla precedente delibera, l'AGCM ha avviato

una consultazione pubblica diretta a tutti i soggetti interessati, concernente l'aggiornamento dell'elenco delle offerte di rete mobile soggette ad agevolazione di cui alla delibera n. 290/21/CONS.

Nuovo Servizio ACFA

Aiutiamo le persone che hanno difficoltà ad effettuare la prenotazione online, per il rinnovo della Carta d'Identità, fornendo loro assistenza.

Le persone interessate devono presentarsi, previo appuntamento al n. 02 2538808, con Carta d'Identità e Codice Fiscale.

CHE BELLE QUESTE STORIE

*Non Posso Far tanto?
Qualcosa farò ...
L'importante è che ci sono ...
E che tu mi vedi
Al tuo fianco*

Questi brevi versi, di un anonimo, mi hanno portato a riflettere un po' sulla "vita" dei nostri giorni e mi hanno portato, in particolare, a pensare a quella sorta di indifferenza verso gli altri all'egoismo che un po' si è impadronito di noi. Le cause ovviamente non sono semplici da individuare, qualcuno imputa tutto al fatto che per un lungo periodo siamo stati costretti a vivere in "solitudine" per il COVID, qualcun altro accusa i mass media che ci bombardano di notizie, spesso solo negative, come se al mondo non esistessero più quelle belle ...

Davvero anche io personalmente respiro questa aria e voglio proprio raccontarvi un qualcosa che mi è accaduto pochi giorni fa. Mi trovavo in zona piazzale Loreto intorno alle 14 ed in macchina percorrendo una strada, quando ad un certo punto ho visto un uomo disteso in terra sul marciapiede.

Ho rallentato per capire e notavo che i passanti facevano solo attenzione a non inciampare o comunque erano attenti esclusivamente ad evitare "l'ostacolo". Allarmato, ho accostato e sono sceso dall'auto per avvicinarmi a quell'uomo.

Mi sono chinato per chiedere e cercare di capire se avesse bisogno di qualcosa, se si sentisse male, quando improvvisamente la voce alta del custode del palazzo accanto mi ha detto No, non si preoccupi, ogni giorno è così, o su questo marciapiede o di fronte ... sempre disteso lì.

Quell'affermazione, se da un lato mi ha tranquillizzato circa la salute dell'uomo dall'altro mi

ha fatto riflettere su come piano piano ci stiamo abituando a convivere con situazioni inimmaginabili, privi di decoro e oserei dire prive di umanità.

Quindi, mi sono detto, da oggi sarà, normale veder come ci si possa fare l'abitudine al peggio, anche a quello che personalmente non avevo mai visto. Pur non avendo fatto nulla d'importante se non dedicare qualche minuto di attenzione a quella persona, come uomo mi sono indignato e anche un po' vergognato.

Sono venuto via portandomi nella mente solo lo sguardo smarrito di quella persona, quello sguardo probabilmente di chi rassegnato aspetta chissà cosa. E per questo, i versi iniziali del poeta anonimo mi hanno richiamato alla mente questo evento ... "L'importante è che ci sono e che tu mi vedi al tuo fianco". Ecco, mi piace pensare che quell'uomo abbia potuto trovare un piccolo conforto in quel mio essere "al suo fianco" anche se solo per qualche minuto.

Ma non mi piace pensare che siamo diventati così, so che eventi, situazioni belle, belle persone ne esistono ancora ... eccome se ne esistono, ne avevo proprio bisogno.

Sono andato allora a spulciare un po' di notizie e tra le tante ne ho scelto due che veramente mi hanno emozionato e mi hanno fatto riconquistare quella fiducia verso gli altri.

Quelle notizie, che in un momento difficile come quello che viviamo, devono darci spinta ed entusiasmo per capire che fare qualcosa per gli altri è bello. Sentite un po' ... faranno bene a tutti.

I ragazzi di una 5^a Liceo Artistico di Savona alla notizia che presto la scuola avrebbe

organizzato il tradizionale viaggio d'Istruzione di 5 giorni a Vienna hanno avuto come primo pensiero Mattia.

Ragazzo autistico, che non aveva mai dormito fuori casa. Mattia doveva esserci questa volta. I compagni hanno sfidato le barriere fisiche e mentali, si sono mobilitati assieme ai professori ed hanno regalato al loro amico la possibilità di vivere la stupenda esperienza della gita scolastica dell'ultimo anno.

È stato un lavoro di squadra incredibile con un risultato stupendo: la felicità di Mattia. Ecco l'altra bella storia: A Vicenza, rintracciano il loro ex professore di filosofia malato e solo e lo "adottano". Sì proprio così ... una delle ex allieve del professore, notando che del docente da tempo non arrivavano notizie, ha allertato i vecchi compagni, e ricostruito la rete social degli ex allievi. Insieme hanno fatto mille ricerche e telefonate fino alla svolta, il professore si trovava in una RSA malato e solo.

Quel docente aveva fatto e dato tanto per i suoi alunni all'epoca del Liceo, era arrivato il momento di ricambiare e aiutarlo a superare o a convivere con le sue debolezze e difficoltà. È stato questo il pensiero comune di tutti i suoi ex alunni.

E così è partita la gara di solidarietà dove ognuno ha fatto la propria parte alternandosi ad offrire amore e conforto a quel vecchio prof che era stato "Vero maestro di Vita". Oggi uno, domani un altro hanno cominciato a "riempire" di affetto le giornate del docente standogli accanto, alternandosi in una gara di umanità senza precedenti.

Ah !!! che belle queste storie!!!

Giuseppe Di lieto



*A CHI SERVE E A
COSA SERVE*

FORNISCE

Prestazioni indirizzate in particolare alle persone anziane, alle loro famiglie, bisognose d'assistenza e di consiglio: fiscale - amministrativo, disbrigo pratiche con Enti pubblici vari.

Consulenze ed informazioni d'ogni genere alle persone che si rivolgono all'ACFA per le loro più diverse necessità.

TRA I SERVIZI

Guida alla compilazione del modello 730 precompilato
Calcolo dell'IMU

Guida per ottenere lo SPID

Richiesta appuntamento on-line per Carta Identità

Richiesta prenotazione on-line rinnovo PASSAPORTO

Dichiarazione di responsabilità: RED - ICRIC - ICLAV - ACC. AS/PS.

Guida per la concessione per "lo viaggio ovunque in Lombardia - agevolata"

L'ACFA provvede, inoltre, a:

- Istruire e completare le pratiche di riconoscimento ed aggravamento di **invalidità civile**, **cieco civile**, **sordo più la Legge 104** ed altre a cui si ha diritto:
- per maggiorenni;
- per soggetti inferiori ai 18 anni (*indennità di frequenza*).

SPORTELLO DI PROSSIMITA' per aiutare le famiglie nel disbrigo delle pratiche per la nomina dell'amministratore di sostegno.

Riceve **SOLO** su appuntamento nei giorni:

Lunedì dalle 16:00 alle 18:00

Giovedì dalla 16:00 alle 18:00

Venerdì dalle 9:00 alle 11:30

Per un appuntamento telefonare alla sede dell'ACFA al numero **02 2538808** dalle ore 9:30 alle 11:30 dal lunedì al venerdì.

L'ACFA sostiene i soci e non, privi di un personal computer, ad accedere sia ai siti della Pubblica Amministrazione sia ai siti di vari Enti al fine di poter compilare richieste degli stessi on-line oltre alla ricerca di informazioni negli archivi ad accesso pubblico, mediante l'utilizzo della carta **CRS** o **SPID**.

L'ACFA offre assistenza tecnica per l'installazione del drive del lettore e funzionamento della smart card della Carta Regionale dei Servizi (Tessera Sanitaria Regionale) nel proprio P.C., previo appuntamento telefonando al numero 022538808

Cercasi/Offresi

Mezzo prezioso per mettere in contatto fra di loro le persone che hanno bisogni e necessità di aiuto domiciliare, con altre disposte a soddisfarli.

Finito di stampare il 31/05/2023